



Associazione Scuola dell'Infanzia "S. CARLO BORROMEO"

Scuola paritaria C.F.85001730127 P.I.00845890128

Via Piantanida, 19/23 - 21040 ORIGGIO (Varese) - Tel. 02/96731411

**PIANO
TRIENNALE
OFFERTA
FORMATIVA

(P.T.O.F)
A.S. 2025/2028**



Associazione Scuola dell'Infanzia "S. CARLO BORROMEIO"

Scuola paritaria C.F.85001730127 P.I.00845890128

Via Piantanida, 19/23 - 21040 **ORIGGIO** (Varese) - Tel. 02/96731411

INDICE

LA SCUOLA DELL'INFANZIA SAN CARLO BORROMEIO SI PRESENTA

- Analisi del contesto e bisogni del territorio
- Caratteristiche principali della scuola
- Attrezzature e materiali
- Risorse professionali

LA SCUOLA DELL'INFANZIA SI RACCONTA:

- Il suo ruolo istituzionale
- Il nostro curriculum: Traguardi culturali e Irc attesi in uscita
 Tempo scuola
 Curricolo di istituto
 Iniziative di ampliamento curricolare
 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

LA NOSTRA SCUOLA: UNA ORGANIZZAZIONE PER L'EDUCAZIONE

- Modello organizzativo: la giornata scolastica
- Reti e convenzioni attivate
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ausiliario
- E per "camminare insieme"



Associazione Scuola dell'Infanzia "S. CARLO BORROMEIO"

Scuola paritaria C.F.85001730127 P.I.00845890128

Via Piantanida, 19/23 - 21040 **ORIGGIO** (Varese) - Tel. 02/96731411

LA NOSTRA SCUOLA

Cenni storici

L'Asilo Infantile S. Carlo Borromeo è sorto nell'anno 1904 per iniziativa del M.Rev. Parroco don Giuseppe Rossi.

L'ente ha la natura giuridica di Associazione soggetta alla disciplina degli art.14 e seguenti del codice civile, denominata **Associazione Scuola dell'Infanzia S. Carlo Borromeo**.

È assoggettata al regime giuridico degli enti privati giuridicamente riconosciuti.

Ai sensi della legge del 10 marzo 2000 n.62 è stata riconosciuta scuola paritaria con decreto individuale n. 488/3311 del 28/02/2001.

Nata come istituzione svolgente attività educativa caratterizzata dal riferimento esplicito al vangelo risponde, nell'oggi, ai bisogni dell'infanzia che, integrando l'opera della famiglia, si prende cura del bambino e del suo mondo sostenendo e accompagnando l'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli. La nostra scuola dell'infanzia, in quanto scuola d'ispirazione cattolico-cristiana, aderisce alla Fism (Federazione italiana Scuole Materne).

Con l'annualità 2021/2022 è stata istituita, nella nostra struttura, una sezione primavera, rivolta ai bambini dai 24 ai 36 mesi.

I Bambini

I bambini iscritti alla nostra scuola nell'anno 2024-2025 sono attualmente 167 e 20 nella sezione primavera. I bambini della scuola dell'infanzia sono suddivisi nelle 7 sezioni eterogenee. Le sezioni sono eterogenee, quindi comprendenti contemporaneamente bambini di 3, 4, 5 anni, in quanto questa organizzazione favorisce la relazione e il confronto tra grandi, medi e piccoli, fornendo un supporto di maturazione e apprendimento indispensabili. I bambini della sezione primavera hanno il loro spazio aula e hanno un'età compresa tra i 24 e i 36 mesi. Essi sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta.

Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità, che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa.

La nostra struttura vuole accogliere le esigenze educative, riconoscendo l'unicità e la positività di ogni bambino, soggetto competente in grado di determinare la realtà che lo circonda, spinto da un'innata curiosità che guida le sue prime esperienze.

Un'esperienza educativa inizia, si sviluppa e si compie dentro e attraverso una trama



Associazione Scuola dell'Infanzia "S. CARLO BORROMEO"

Scuola paritaria C.F.85001730127 P.I.00845890128

Via Piantanida, 19/23 - 21040 **ORIGGIO** (Varese) - Tel. 02/96731411

di relazioni significative.

Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare.

La risposta a tali diritti viene perseguita attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

In risposta ai bisogni del territorio la scuola offre un servizio di pre e post oltre al servizio estivo nel mese di luglio.

I suoi spazi

Una comunità educante intenta a promuovere lo "stare bene a scuola", a favorire un sereno apprendimento attraverso le cure degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi, diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo, pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. L'organizzazione degli spazi è la risposta ai precisi bisogni dei bambini.

La strutturazione dello spazio definisce la scuola come ambiente significativo.

Poiché "luogo" intenzionalmente, predisposto per l'educazione, l'organizzazione degli spazi, nella nostra scuola è attenta ai diversi momenti della giornata scolastica e ai bisogni dei bambini:

- Bisogno di intimità e socialità
- Bisogno di gioco individuale, di piccolo o grande gruppo
- Bisogno di gioco simbolico
- Bisogno di gioco di movimento

Per questo la struttura scolastica garantisce:

- Sette spazi-classe, strutturati in modo da promuovere nel bambino interesse, curiosità e libertà di scegliere.
- Uno spazio-classe, per sezione primavera
- Uno spazio per aula nanna per sezione primavera
- Una sala giochi e due giardini, che consentano al bambino attraverso il gioco libero di rafforzare la propria autonomia, libertà e sicurezza.
- Una sala da pranzo
- Bagni

Spazi pensati nella struttura e nell'utilizzo in modo tale che il bambino possa rivivere riti quotidiani che gli trasmettono la stessa sicurezza degli ambienti domestici.



Associazione Scuola dell'Infanzia "S. CARLO BORROMEO"

Scuola paritaria C.F.85001730127 P.I.00845890128

Via Piantanida, 19/23 - 21040 **ORIGGIO** (Varese) - Tel. 02/96731411

Attrezzature e risorse strutturali

- Laboratorio musicale e relativi strumenti
- Salone multimediale
- Macchine fotografiche
- Registratori
- Casse di amplificazioni
- Fotocopiatrici
- Computer
- Plastificatrice
- Rilegatrice
- Ingranditore
- Giochi
- Materiali
- LIM



LA NOSTRA SCUOLA: LE SUE RISORSE

Le risorse professionali:

La Coordinatrice

Una professionalità stimolata dalla funzione educativa della coordinatrice e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico.

Cura il buon funzionamento del servizio, dall'andamento generale della scuola, coordina il servizio educativo didattico secondo le norme giuridiche e pedagogiche in vigore e promuove interventi e corsi formativi per docenti e famiglie.

Le Insegnanti

Le nostre 7 insegnanti, più le 2 educatrici della sezione primavera, sono le principali responsabili dei bambini e della sezione, sono collegialmente impegnate nella programmazione educativa didattica.

Sono inoltre presenti insegnanti di sostegno, a seguito di segnalazione con diagnosi clinico funzionale rilasciata dalla competente ASL.

Sono responsabili dirette della progettazione educativa e didattica della scuola; si riuniscono periodicamente per elaborare la progettazione annuale, confrontarsi sulle decisioni organizzative e sulle problematiche del lavoro, così da consolidare il clima di collaborazione reciproca.

La professionalità docente si arricchisce attraverso:

- il lavoro collaborativo
- la formazione continua in servizio
- il rapporto adulto con i saperi e la cultura

Gli Specialisti

Settimanalmente si svolgono attività laboratoriali condotte da un'esperto in motoria, un'esperta in lingua inglese, una specialista in ritmia.

Lo Psicologo

Responsabile del "progetto comunicazione" disposto dal Comune a servizio delle famiglie e delle insegnanti.

La Pedagogista

Impegnata nel "progetto educativo didattico", come consulente, a carico della scuola e a servizio delle insegnanti e dei genitori.



LA NOSTRA PROGETTAZIONE CURRICOLARE PREMESSA

“...ogni scuola effettui la programmazione triennale dell’offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze”(legge 107/2015)

“Ogni istituzione scolastica predispose, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell’offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia” (art. 1 comma 14 legge 107/15)

La scuola dell’“autonomia” è chiamata a scegliere le strade su cui procedere, accanto al potenziamento dei saperi e delle competenze.

La “nostra” scuola evidenzia il suo impegno in “campo valoriale” ne sono indice le istanze dell’educazione alla legalità, dell’educazione interculturale e della sua inclusività.

Il mondo della morale, della costruzione di senso e dell’illuminazione della coscienza, tornano a bussare alla porta della scuola, chiedendole di nuovo di saper essere un forte agente di recupero etico e di universalismo formativo.

Il piano triennale dell’Offerta Formativa della Scuola Associazione Scuola dell’Infanzia S. Carlo Borromeo è stato approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 26/10/2024 ed è stato approvato dal collegio dei docenti nella seduta del 15/10/2024.

- Annualità di riferimento 2024-2025
- Periodo di riferimento 2025-2028



POF: LA SCUOLA DELL'INFANZIA... IL SUO COMPITO ISTITUZIONALE

PREMESSA

“La scuola dell’infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica nella convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea”.

...Si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e sei anni esprimono una grande ricchezza...

... La progettualità dei docenti si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all’intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo attraverso un’appropriata regia pedagogica.

La scuola dell’infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza, e li avvia alla cittadinanza.

Un’attenzione particolare merita l’introduzione dell’educazione civica nella scuola dell’infanzia, prevista dalla legge, con l’avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Il percorso formativo della scuola dell’infanzia è basato sulla struttura curricolare dei cinque

Campi Di Esperienza (D.M. luglio 2007; D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, C.M. n. 31 del 18 aprile

2012) intorno ai quali gli insegnanti organizzano e realizzano l’intervento didattico, sia individuale sia di gruppo, attraverso percorsi di esperienze vissute.

La scuola, all’interno della propria autonomia didattica, articola i Campi Di Esperienza al fine

di favorire il percorso educativo di ogni bambino, creando occasioni di apprendimento.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza dell’identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e delle differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Ogni campo d’esperienza accompagna l’apprendimento. I traguardi dello sviluppo della competenza suggeriscono piste di lavoro per progettare attività ed esperienze.

La mission della nostra Scuola fa propri i principi relativi all’ispirazione cristiana



dell'azione educativa. Alla luce di quanto evidenziato per le scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana aderenti alla F.I.S.M., assume il bambino come soggetto di diritti inalienabili e intende promuoverne lo sviluppo attraverso la cura attenta di tutte le sue esigenze materiali e, più ancora, psicologiche e spirituali. Essa pone attenzione alla dimensione morale dell'educazione, collocando al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della pace e valorizzando gli atteggiamenti ed i comportamenti concreti che a tali valori si riferiscono. Fa propri anche i principi relativi alla Costituzione Italiana e contenuti nei documenti internazionali sui diritti dell'infanzia.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, i bambini potranno essere guidati ad esplorare naturale e umano, in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni, attraverso i 5 campi di esperienza descritti per punti in seguito e i traguardi di IRC.

La comunità educante ha pertanto come finalità primaria la formazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità e si fa carico dei suoi bisogni materiali e spirituali, condividendo questo importante cammino di crescita con la famiglia.

Attraverso i campi d'esperienza si favorisce il percorso educativo che affronta e approfondisce la conoscenza della religione cattolica.

Vengono elencati di seguito campi di esperienza e traguardi di IRC.

• **Il sé e l'altro**

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IRC: il sé e l'altro



Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel Suo nome, per iniziare e maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali.

• **Il corpo e il movimento**

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo e in movimento.

IRC: il corpo e il movimento

Esprimere con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione

• **Immagini, suoni, colori**

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatri, musicali, visivi, di animazione, ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione



informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli

IRC: immagini, suoni e colori

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso

• **I discorsi e le parole**

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazione; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura incontrando anche tecnologie digitali e i nuovi media.

IRC: i discorsi e le parole

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso

• **La conoscenza del mondo**

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i suoi ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie nel contare e nell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.



Associazione Scuola dell'Infanzia "S. CARLO BORROMEIO"

Scuola paritaria C.F.85001730127 P.I.00845890128

Via Piantanida, 19/23 - 21040 **ORIGGIO** (Varese) - Tel. 02/96731411

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti / dietro, sopra / sotto, destra / sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

IRC: la conoscenza del mondo

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza

I traguardi di sviluppo delle competenze per l'insegnamento della religione cattolica (*decreto del Presidente della Repubblica 11/02/2010*)



Le otto competenze chiave europee

Queste sono il punto di arrivo odierno di un vasto confronto scientifico e culturale sulle competenze utili per la vita, al quale l'Italia ha attivamente partecipato.

La scuola dell'infanzia si basa sulle indicazioni nazionali del 2012 e sulle raccomandazioni 2006/962/CE e anche sulle competenze europee del 2018.

Tale processo si colloca in una prospettiva di **EDUCAZIONE PERMANENTE**, per tutta la vita.

1. Comunicazione nella madre lingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare a imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale

... Al termine del percorso triennale dalla scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti ed ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Padroneggia prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.



Associazione Scuola dell'Infanzia "S. CARLO BORROMEO"

Scuola paritaria C.F.85001730127 P.I.00845890128

Via Piantanida, 19/23 - 21040 **ORIGGIO** (Varese) - Tel. 02/96731411

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Come specificato all'interno delle Indicazioni nazionali per il Curricolo del 2012, "l'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità". La valutazione, dunque, precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, assumendo una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. La valutazione ha come oggetto massimo l'analisi dei processi di apprendimento del bambino nei diversi campi d'esperienza, l'autoanalisi o autovalutazione della scuola.

La nostra scuola, così come tutte le scuole nazionali, sono state chiamate dal 2015 a sviluppare

un'attività di analisi e di valutazione interna. Il miglioramento è un processo dinamico e continuo che coinvolge tutta la comunità scolastica. Fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola nella sua autonomia.



TEMPO SCUOLA

La strutturazione della giornata alla scuola dell'infanzia è il frutto di una meticolosa riflessione

che vuole realizzare un tempo scuola funzionale alla promozione della vita di relazione, pur

nel rispetto dei bisogni di accudimento e dei tempi individuali.

I momenti ricorrenti della giornata, ripetendosi essendo regolari, divengono per i bambini punti di riferimento nel tempo. La routine è ricca di significato per i bimbi.

La nostra giornata è articolata in tre nuclei di "senso":

1. Attività ricorrenti di vita quotidiana, consapevoli che ogni momento ha un valore educativo e formativo, tanto quanto le attività propriamente programmate
2. Attività didattiche: esito della programmazione collegiale, che per le insegnati rappresenta il presupposto per l'attuazione di esperienze organiche che arricchiscano il bambino intesa e utilizzata come strumento di lavoro e non come finalità.
3. Tempo della libera decisione: offre al bambino la possibilità ad esprimere liberamente e creativamente il suo mondo interiore attraverso linguaggi diversi e in modo particolare mettendo in atto il "gioco simbolico".

Per la sezione primavera:

Un'offerta che tiene conto dei tempi, dei ritmi, dei bisogni peculiari di ciascun bambino, in risposta ai suoi bisogni di crescita in un ambiente appositamente predisposto.



LA NOSTRA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Progettazione curricolare

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento con il quale la scuola declina

operativamente le scelte culturali e formative.

La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n.275, dalla

legge marzo 2000 n. 62, art. 3, dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, comma 1,2, 3, e 14,

dal decreto del Miur 16 novembre 2012, n. 254, Regolamento recante indicazioni nazionali per

il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'art.1, comma

4, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.

La programmazione collegiale che per le insegnanti rappresenta il presupposto per l'attuazione di esperienze organiche che arricchiscono il bambino va intesa e utilizzata come strumento di lavoro e non come finalità.

Il bambino va rispettato come soggetto attivo, protagonista della propria crescita e non considerato un semplice esecutore di sequenze previste e prestabilite.

Le sue esperienze sensoriali, sono fondamentali per il suo sviluppo psicofisico, e per la formazione della sua personalità e quindi, il toccare con mano, lo sperimentare, il discriminare i vari stimoli, sono fondamentali esperienze ed opportunità educativo-didattiche fondate sul principio del "fare per conoscere".

Il bambino non impara, ma costruisce il suo sapere attraverso l'**esperienza** e le **relazioni** con l'ambiente che lo circonda.

Il bambino apprende con il **corpo**

Il bambino apprende nella **gioia**

Il bambino apprende attraverso le **emozioni**

La progettazione educativo didattica, si confronterà con le disposizioni igienico-sanitarie.

Per la sezione primavera la scuola si impegna a realizzare un contesto educativo che **accompagni** ciascun bambino, nella maturazione della propria identità, in sintonia con la famiglia, offrendo occasioni di socialità, amicizia, collaborazione con gli altri.

Questa programmazione è strutturata in UNITA' DI APPRENDIMENTO ben definite, pianificate, attuate, verificate e documentate singolarmente.

Le "esperienze" messe in atto coinvolgono il gruppo classe con attenzione costante ai gruppi di livello, rispettosi dei tempi e dei modi di ciascuno...riconoscendo e



valorizzando le diversità, evitando che le differenze si trasformino in disuguaglianze. L'attività didattica si sviluppa in attività in sezione, progetti e laboratori.

Oltre alla progettazione didattica, i bambini svolgono dei laboratori svolti da specialisti: inglese, ritmi, educazione motoria. La metodologia della didattica laboratoriale fornisce al bambino occasioni di sperimentare, agire, esprimersi e costruire in modo da imparare attraverso l'azione. Si concretizza in attività atte a sviluppare competenze e abilità.

I bambini che fanno il loro ingresso nella Scuola dell'infanzia sono alla scoperta non solo del mondo che li circonda, ma anche del "loro" mondo. È il primo passo verso la creazione del proprio sé e della propria personalità. La progettazione educativa e didattica delle attività curriculari sostiene e accompagna questo percorso di crescita.

Progettazione – Verifica – Valutazione – Documentazione

- La progettazione annuale è strutturata in Unità di Apprendimento, che vengono pianificate una alla volta e attuate coerentemente.
- La verifica, su ciascuna unità, assicura che le attività, individuate collegialmente, alimentano armoniosamente tutte le dimensioni di sviluppo del bambino, espresse nei cinque campi di esperienza educativa; affidando alla responsabilità dell'insegnante la scelta di modi e strumenti ritenuti più efficaci. Periodicamente la verifica passa dall'insegnamento al gruppo all'apprendimento di ciascuno e là dove si riscontrano difficoltà si procede all'innalzamento della logica di intervento personalizzato.
- La documentazione delle abilità acquisite e degli atteggiamenti maturati, avviene attraverso strumenti appositi di tipo osservativo preventivati e messi in atto.
- La valutazione finale si avvale della rubrica valutativa, nel segno della "continuità" con la scuola primaria.

Progetti di ampliamento curricolari

➤ Progetto di attività motoria

La proposta educativa offerta ai bambini di tre, quattro e cinque anni una volta la settimana, ha lo scopo di agevolare il bambino nella presa di coscienza del movimento del proprio corpo con l'esperienza di retta e il gioco sia a corpo libero che con l'attrezzatura didattica specifica.



Associazione Scuola dell'Infanzia "S. CARLO BORROMEIO"

Scuola paritaria C.F.85001730127 P.I.00845890128

Via Piantanida, 19/23 - 21040 **ORIGGIO** (Varese) - Tel. 02/96731411

➤ **Progetto lingua inglese**

Il percorso avvicina i bambini di tre, quattro e cinque anni una volta la settimana, attraverso uno strumento linguistico diverso dalla lingua italiana, alla conoscenza di altre culture e di altri popoli

➤ **Progetto ritmia**

Il metodo RITMIA è una pratica completa tra musica, movimento ed espressività che permette di fornire, fin dalla prima infanzia, una proposta interdisciplinare organica sul piano dei linguaggi non verbali e dell'educazione emotiva. Il percorso RITMIA porta in modo graduale e divertente i bambini di 4 e 5 anni a coinvolgersi in un susseguirsi di giochi musicali e motori che predispongono all'acquisizione del senso del gruppo. È un percorso artistico a tuttotondo che porta al rilassamento, ad ascoltarsi e ascoltare, integrarsi.



AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'inclusione è un processo che afferisce alle sfere educativa, sociale e politica con uno sguardo

a tutti gli alunni (indistintamente e indifferentemente) e a tutte le loro potenzialità.

L'inclusione ha come focus il contesto entro cui il soggetto è inserito.

L'inclusione scolastica riguarda tutti i bambini con "bisogni educativi speciali".

"Ogni alunno, con continuità o per determinati periodo, può manifestare *Bisogni educativi speciali* o per motivi fisici, biologici, fisiologici, e anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta."

Il bisogno educativo speciale si estende al di là di quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire quegli alunni che vanno male a scuola per una varietà di ragioni che sono note nel loro impedire un progresso ottimale.

L'impostazione attuale prevede l'uso di risorse aggiuntive solo per gli alunni certificati, mentre per i bisogni educativi speciali non certificati prevede, soltanto, un piano didattico personalizzato.

La direttiva M.I.U.R. introduce il tema dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.



DEFINIZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALI

COLLEGIO DOCENTI

Rilevare

Le problematiche nell'esperienza scolastica

Rilevare

L'esistenza di necessità educative non soddisfabili con le tradizionali metodologie

Rilevare

L'intervento personalizzato

Come

Osservazioni mediante strumenti condivisi
Recepimento documentazione (Diagnosi di DSA, Verbali di accertamento handicap, relazioni cliniche, altro..)

PDF-PEI

L.104/1992

PDP

L.170/2010

PDP

Direttiva 27.12.2012



P.D.P. – PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO: è uno strumento di progettazione che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo una elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

P.E.I.- PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO: è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati tra di loro per l'alunno in situazione di handicap.

IL PDP – DEVE ESSERE FIRMATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO DAL TEAM DOCENTI DALLE FAMIGLIE

L'istituzione scolastica nel determinare il "curricolo" deve partire dalle effettive esigenze formative concretamente rilevate..." affinché ogni alunno, in relazione alla sua condizione e alla sua manifesta difficoltà, trovi la giusta risposta."

Il "curricolo" inclusivo deve definire gli ambiti su cui intervenire:

- Insegnamento curricolare
- Gestioni delle classi
- Organizzazione degli spazi scolastici
- Relazioni tra docenti-alunni-famiglie

Inoltre deve esplicitare i criteri e le procedure di utilizzo delle risorse professionali presenti per un "PROGETTO" di INCLUSIONE condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari.

Nel caso in cui la famiglia non partecipi alla stesura del P.D.P. la scuola deve acquisire agli atti la firma di presa visione, oppure redigere un verbale di presentazione.



La nostra scuola: la sua giornata "tipo"

La giornata scolastica è "tempo totalmente educativo", nel quale il bambino:

- Sviluppa la sua autonomia
- Potenzia la sua abilità
- Matura:
 - L'autocontrollo
 - La precisione
 - La costanza
 - L'attenzione per la verifica dei risultati
 - La solidarietà
 - La responsabilità

La scuola propone un'organizzazione temporale modellata sui tempi dei bambini che sono innanzitutto tempi lenti, distesi, continui non rappresentabili come una sequenza di momenti indipendenti e autonomi.

In questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazione rallentamenti indotti dagli adulti.

Accoglienza e ricongiungimento

Dopo il periodo della pandemia ai genitori è data la possibilità di accompagnare i bambini nel momento dell'entrata e dell'accoglienza, accompagnandoli nelle rispettive sezioni. All'uscita, i bambini saranno ritirati dai genitori fuori dalla struttura scolastica, con tempi scaglionati di 5 minuti. Gli armadietti ad uso singolo e non potranno essere portati oggetti da casa.

Nel momento del pranzo le 7 sezioni di scuola dell'infanzia usufruiranno del locale mensa. Per la sezione primavera il momento del pranzo è consumato in aula.



Associazione Scuola dell'Infanzia "S. CARLO BORROMEO"

Scuola paritaria C.F.85001730127 P.I.00845890128

Via Piantanida, 19/23 - 21040 **ORIGGIO** (Varese) - Tel. 02/96731411

Tabella giornata scolastica

7:30 – 8:30	Pre-scuola	Attività ludica
8:30 – 9:00	Accoglienza	Tempo dell'accoglienza del gioco dell'ascolto
9:00 – 9:30	Momento dell'appello e della preghiera	Tempo della relazione con noi e con Gesù
9:30 – 10:00	Momento della merenda	Tempo della routine quotidiana
10:00 – 11:30	Attività didattica di sezione o momenti di laboratorio	Tempo della consegna dell'esplorazione del dialogare, del documentare, dell'osservare
11:30 – 11:45 11:45 – 12:45	Momento dei servizi Momento del pranzo	Tempo della routine quotidiana
12:45 – 13:30	Momento del gioco in salone o nel giardino	Tempo del gioco libero
13:20 - 13:30	Uscita intermedia	
13:30 – 15:15	Momento delle attività varie	Tempo delle attività varie liberamente scelte
15:20 - 15:30	Uscita scaglionata	
15:30 – 18:00	Post scuola	Tempo della routine gioco libero



L'ORGANIZZAZIONE

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

L'amministrazione comunale si impegna ad erogare all'ente un contributo ordinario a sostegno del funzionamento della scuola

LE RISORSE DEL TERRITORIO

Il territorio:

Con le sue risorse nel rispetto delle diverse responsabilità, risponde alle esigenze che di volta in volta emergono nella vita scolastica, e sono:

Istituzionali:

- Enti locali, Asl di competenza, Parrocchia, Oratorio

Culturali:

- la Biblioteca, l'Associazione Alpini.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

- Corsi di formazione pedagogici
- Corsi di formazione con specialisti (psicologi e logopedisti)
- Mantenimento idoneità IRC
- Corsi di primo soccorso
- Corsi antincendio
- Corsi di formazione per gli adempimenti previsti in materia igienico sanitaria come da L.R.12/03
- Corsi formazione SARS COVID 19

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE AUSILIARIO

- Corsi previsti dalla legge 81/08
- Corsi di formazione per gli adempimenti previsti in materia igienico sanitaria come da L.R.12/03



Le risorse umane:

Le Famiglie

Ambiente naturale all'interno del quale si realizza la prima educazione dei figli è coinvolta direttamente a farsi parte attiva nell'elaborazione del progetto, a conoscerlo bene e a dividerlo, per cooperare con l'azione educativa della scuola rafforzandola e confermandone la validità. Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

La segreteria

Composta da una figura incaricata di adempiere ai servizi amministrativi

Personale ausiliario:

La pulizia dell'ambiente è affidata ad una impresa esterna.

Personale di cucina

Presenti due cuochi a cui sono affidate le competenze operative per un ambiente funzionale.

Assistenti pre-post

Presenti due figure professionali a cui è affidato il servizio di pre e post scuola.



Associazione Scuola dell'Infanzia "S. CARLO BORROMEIO"

Scuola paritaria C.F.85001730127 P.I.00845890128

Via Piantanida, 19/23 - 21040 **ORIGGIO** (Varese) - Tel. 02/96731411

Gli organi collegiali:

La comunità scolastica per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla gestione delle attività educative della scuola, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana con particolare riferimento alla Legge 62 del 2000, sulle scuole paritarie, istituisce gli organi collegiali, articolati nel modo seguente:

- Collegio dei docenti
- Assemblea di sezione
- Consiglio di intersezione
- Consiglio di amministrazione.

Incontri scuola-famiglia

- Momenti assembleari
- Momenti di festa assieme
- Colloqui scuola-famiglia



(P.A.I) PIANO ANNUALE INCLUSIONE

La scuola è inclusiva quando assume la diversità di tutti e di ciascuno come valore aggiunto attraverso il riconoscimento della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i propri bisogni speciali. L'inclusione diventa una cornice in cui tutti i bambini possono essere indistintamente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola.

- (1) Nel momento in cui un bambino vive una condizione che gli rende difficile o impossibile rispondere **ADEGUATAMENTE E PRODUTTIVAMENTE** alle varie attività proposte.

La scuola attua degli adattamenti alla propria proposta in funzione del maggiore successo formativo possibile di ciascuno...utilizzando:

- “metodi”
- Materiali e sussidi adeguati
- Sottoponendo il processo didattico a continue verifiche “che informino sui risultati raggiunti e servano da guida per gli interventi successivi”

- (2) La scuola nel determinare il curriculum deve partire dalle effettive esigenze formative degli alunni concretamente rilevate, attraverso l'osservazione mirata e condivisa, per evitare all'alunno di cimentarsi in forme di attività che sono destinate al sicuro fallimento, indipendentemente dall'impegno del soggetto, in quanto minate dal disturbo.

- (3) La scuola deve definire gli ambiti su cui intervenire.

- L'insegnamento curricolare
- La gestione delle classi
- L'organizzazione degli spazi scolastici
- Le relazioni tra docenti e famiglie
- Elaborare progetti d'inclusione condivisi con famiglie e servizi socio-sanitari
- Partecipare ad azioni di “formazione/prevenzione” concordate a livello territoriale